
Edifici a energia quasi zero Verso il 2020

Bologna, 28 marzo 2014
Ing. Nicola Massaro - ANCE

Sostenibilità è (anche) risparmio

- Negli ultimi anni si è evoluta la consapevolezza che la **sostenibilità**, nel settore delle costruzioni, sia un concetto **più grande** della semplice somma di «addendi» quali:
 - i **bassi consumi** energetici
 - l'utilizzo di **fonti energetiche rinnovabili**
 - l'impiego di **materiali eco-compatibili**
- Troppo spesso si sono approcciate le singole **normative settoriali** (D.Lgs 192/2005, D. Lgs 28/2011, ecc.) **in modo non integrato**, mirando a soddisfare i diversi obblighi più come un onere che come un'opportunità

Sostenibilità è (anche) risparmio

- Invece **occorre sviluppare**, in sede sia progettuale che realizzativa, una **visione d'insieme**, integrando e condividendo competenze di diversa natura
- Il **fine del processo edilizio** non deve essere semplicemente il soddisfacimento dei diversi requisiti di legge, ma la **combinazione ottimale delle prestazioni** per ottenere il «prodotto» finale più adatto alle esigenze dell'utente (non solo risparmio energetico ma anche **comfort e vivibilità**)
- In questo modo si dà pieno significato al concetto di **sostenibilità**, che assomma considerazioni di carattere **ambientale, economico e sociale**

Gli obiettivi europei

- La **sostenibilità** in edilizia è **al centro degli obiettivi** europei e nazionali
- L'Unione Europea ha sempre riconosciuto l'importanza del settore delle costruzioni per il successo della “Terza Rivoluzione Industriale”, ovvero il **ruolo strategico ed economico** che il settore edile può svolgere come strumento per il perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile
- La Commissione Europea ha individuato l'**edilizia sostenibile** come uno dei sei “**lead market**” del futuro, cioè i mercati con grandi potenzialità di sviluppo, insieme alle **energie rinnovabili** e al **riutilizzo dei materiali**

Gli obiettivi europei

- In termini di obiettivi quantitativi, la Commissione Europea ha varato nel 2008 il «**Pacchetto Clima-Energia**», che stabilisce i seguenti **target al 2020**:
 - un **aumento del 20% dell'efficienza energetica** rispetto ai livelli previsti
 - una **riduzione del 20% delle emissioni di gas serra** rispetto al 1990
 - una **quota pari al 20% di energie rinnovabili** sul totale (per l'Italia il **17%**)

Gli obiettivi nazionali

- Per raggiungere gli obiettivi europei, in Italia sono stati definiti il **Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica** (PAEE) e il **Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili** (PAN)
- Il **Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica** del 2011, che pure ha un orizzonte temporale al 2016, fissa una **roadmap** per il raggiungimento degli obiettivi europei
- Attribuisce al settore residenziale un **risparmio energetico di 60.000 GWh/anno** mentre il contributo di tutta l'industria è di 20.140 GWh/anno e quello dei trasporti di 21.783 GWh/anno

Gli obiettivi nazionali

- La **Strategia Energetica Nazionale** pone l'**efficienza energetica tra le priorità** per una crescita sostenibile del Paese contribuendo contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di sicurezza energetica, costo/competitività, crescita e qualità dell'ambiente
- La Strategia prevede per l'Italia di **superare gli obiettivi europei** (“Pacchetto Clima Energia 20-20-20”), definiti nel contenimento del 20% dei consumi, con una **previsione di risparmi fino al 24%** al 2020, rivedendo ed integrando il PAEE 2011

Gli obiettivi nazionali

- Il **PAN** disegna le principali linee d'azione per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per il **raggiungimento dell'obiettivo** fissato per l'Italia pari a una **quota del 17%**
- A tal fine fissa gli **obiettivi settoriali per elettricità, calore e trasporti**:
 - 28,97% per le rinnovabili **elettriche**
 - 15,83% per le rinnovabili **termiche**
 - 6,38 per i **trasporti**

Gli obiettivi nazionali

- Con il recente **DL 63/2013** di recepimento della **Direttiva 2010/31/UE**, è stato introdotto il concetto di “**edifici a energia quasi zero**” (NZEB), ovvero edifici ad altissima prestazione energetica il cui fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili
- E’ previsto che i **requisiti degli edifici a energia quasi zero** saranno definiti con **prossimo decreto** attuativo
- Entro il 30 giugno 2014 dovrà essere definito un **Piano d’azione per aumentare il numero complessivo di edifici a energia quasi zero**
- Dal 2019/2021 **le nuove costruzioni** dovranno essere a energia quasi zero

Gli obiettivi nazionali

- Anche in previsione degli edifici a energia quasi zero, il DL 63/2013 prevede il **prossimo aggiornamento dei requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici**, sulla base di metodologie comuni definite sulla base della Direttiva 2010/31/UE
- I requisiti minimi rispetteranno valutazioni tecniche ed economiche di convenienza, fondate sull'**analisi costi-benefici del ciclo di vita** economico degli edifici
- E' stabilito il principio per cui gli **incentivi pubblici** per promuovere l'efficienza energetica degli edifici sono concessi nel rispetto di **requisiti di efficienza commisurati** alla tipologia, al tipo di utilizzo e contesto in cui è inserito l'immobile nonché all'entità dell'intervento

Una considerazione s'impone...

- Il **D.Lgs 28/2011** stabilisce **obblighi di copertura** mediante energia da fonti rinnovabili di quote, crescenti nel tempo, dei consumi energetici dei nuovi edifici e di quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti
- Si tratta di **obblighi che non tengono conto di alcuna analisi costi/benefici**, né a livello generale né tantomeno applicata alle diverse casistiche
- **I prossimi requisiti di prestazione energetica degli edifici come considereranno le prescrizioni del D.Lgs 28/2011?**

La situazione ad oggi

- Dal Rapporto Enea sull'Efficienza Energetica 2012 emerge che **l'Italia** ha recepito gli indirizzi definiti dall'Unione europea in tema di efficienza energetica, ed **è in linea con gli obiettivi quantitativi definiti nel PAEE 2011**
- Con riferimento all'orizzonte temporale 2005-2016, **il residenziale ha raggiunto a tutto il 2012 il 73,5% dell'obiettivo** di risparmio energetico fissato dal PAEE, pari a 44.109 GWh/anno risparmiati su un target al 2016 di circa 60.000 GWh/anno
- Tale percentuale è superiore al risultato complessivo riferito a tutti i settori economici, pari al 58%

La situazione ad oggi

- Dei risparmi finora conseguiti, la maggior parte è imputabile all'applicazione degli **standard minimi di prestazione energetica** degli edifici stabiliti dal **D. Lgs. n. 192/2005**, mentre la restante parte deriva da diversi meccanismi incentivanti (ad esempio i certificati bianchi e le detrazioni fiscali)

Risparmi energetici conseguiti al 2012 e attesi al 2016 (GWh/anno)

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Ecoincentivi e Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito* al 2012	Risparmio atteso al 2016	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	24.450	15.237	8.246	-	44.109	60.027	73,5%
Terziario	728	1.278	214	-	2.220	24.590	9,0%
Industria	1.773	18.283	439	-	20.507	20.140	101,8%
Trasporti	-	-	-	6.443	6.443	21.783	29,6%
TOTALE	26.951	34.798	8.899	6.443	73.279	126.540	57,9%

* Al netto di duplicazioni e considerando nell'industria gli incentivi per motori e inverter erogati nel periodo 2007-2010, non descritti in dettaglio per via dell'esiguo risparmio energetico conseguito.

Fonte: Elaborazione ENEA

La riqualificazione energetica

- Per il raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali, tra cui l'aumento del numero complessivo di edifici a energia quasi zero, è impossibile prescindere dal **contributo della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente**
- Il patrimonio esistente è stato in buona parte **costruito negli anni della ricostruzione e del boom edilizio**
- Su un totale di 27.268.880 abitazioni, il **55% circa sono state costruite tra il 1946 e il 1981**

Lo stato del patrimonio edilizio esistente

- Quasi il **70%** degli edifici presenti sul territorio italiano è stato **costruito prima del 1976**, anno in cui venne emanata la prima norma sull'efficienza energetica nell'edilizia
- Circa **un quarto del totale** non ha mai subito alcun intervento di riqualificazione energetica
- Dal punto di vista energetico, **il parco immobiliare italiano consuma** mediamente per riscaldamento e raffrescamento 180 kWh/mq all'anno, un valore **quasi quattro volte maggiore** rispetto al consumo medio dei nuovi edifici residenziali

Lo stato del patrimonio edilizio esistente

- I **consumi energetici relativi all'edilizia** rappresentano circa il **36%** di quelli totali
- L'Italia è la maggiore responsabile in Europa delle **emissioni di anidride carbonica** legate ai consumi nel comparto abitativo: 17,5% sul totale europeo, corrispondente a 96 milioni di tonnellate
- Tutto questo dimostra come la **riqualificazione energetica del nostro patrimonio immobiliare** rappresenti la **vera sfida** del futuro
- Ma **il quadro delle regole non agevola** il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica fissati per l'Italia a livello nazionale ed europeo

Il quadro delle regole

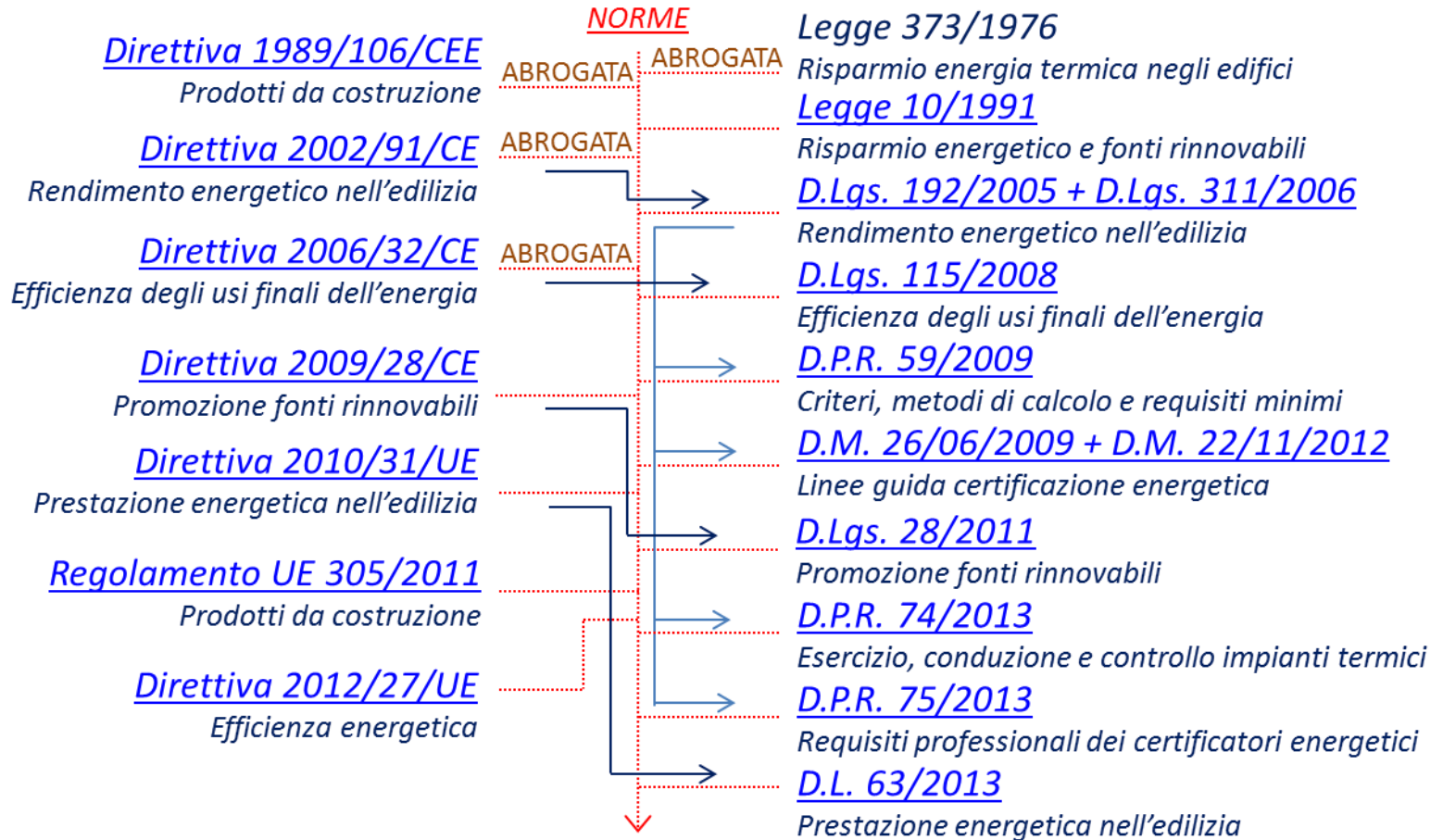
Legenda:



UNIONE EUROPEA


QUADRO NORMATIVO

ITALIA



Il quadro degli incentivi

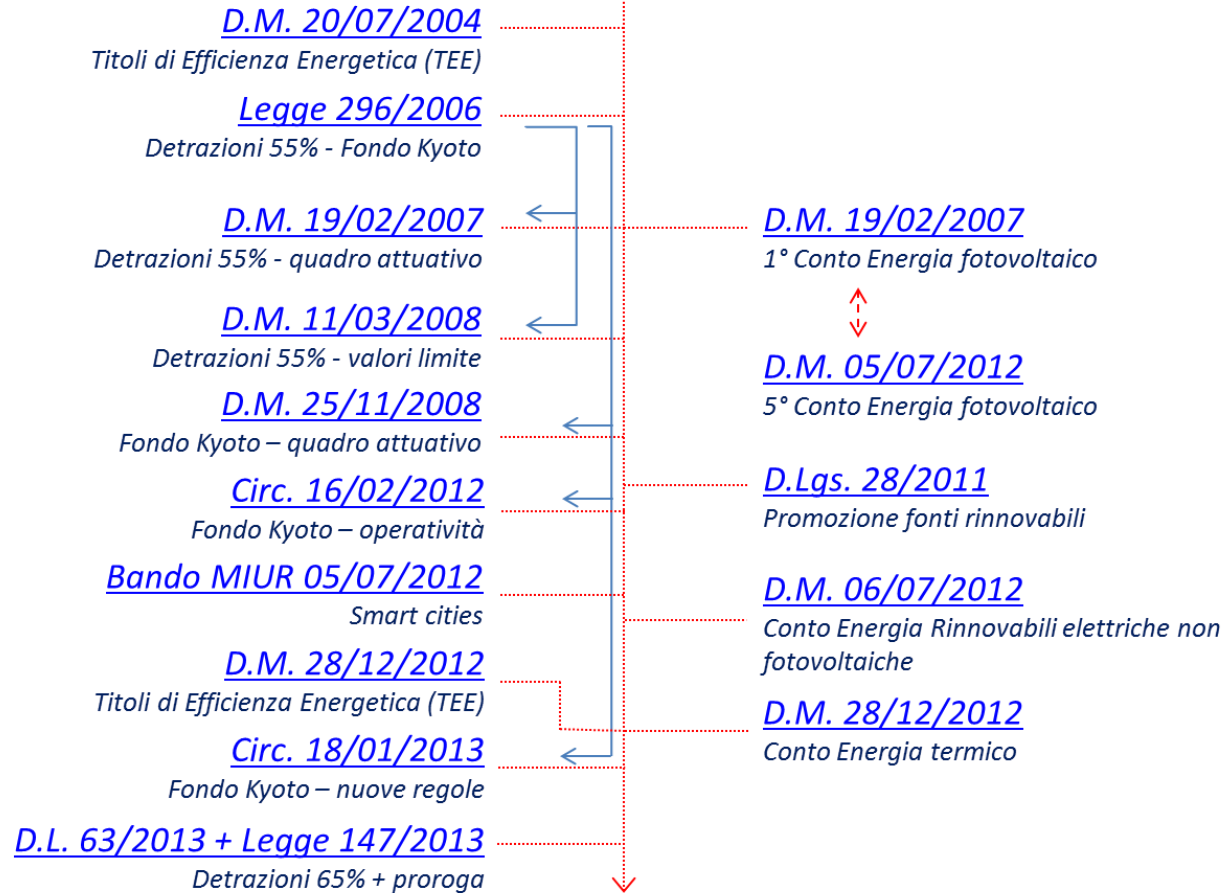
QUADRO NORMATIVO

Legenda:
 Attuazione

EFFICIENZA ENERGETICA

STRUMENTI E POLITICHE

FONTI RINNOVABILI



Criticità degli incentivi

- I primi incentivi (detrazioni fiscali) **escludevano dai benefici significative categorie**: le Amministrazioni pubbliche e, di fatto, gli inquilini e le fasce di popolazione a basso reddito
- Col passare degli anni sono stati messi a punto strumenti incentivanti **miranti a colmare alcune di queste lacune**, interessando la P.A. e i soggetti indipendentemente dal reddito
- Tuttavia persiste, anzi è grave in situazione di crisi economica, il **problema dei costi di attivazione** degli interventi
- Occorre **risolvere le criticità della «bancabilità»** degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici
- La Direttiva 2012/27/UE chiama gli Stati a istituire strumenti finanziari per facilitare gli interventi, in particolare **separando gli incentivi tra proprietari e inquilini** di un immobile

GRAZIE PER L'ATTENZIONE